

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum

Non praevalent

Anno CLXIV n. 81 (49.596)

Città del Vaticano

martedì 9 aprile 2024



BRASILE Metallo pesante

Oltre il 55 per cento dei bambini indigeni Yanomami soffre di disturbi cognitivi a causa della contaminazione da mercurio usato nelle estrazioni illegali di oro

«I nostri figli nascono malati, la nostra gente muore a causa dell'estrazione dell'oro»: chi parla è Dário Vitorio Kopenawa, vicepresidente dell'associazione "Hutukara Yanomami", che riunisce i leader delle comunità di questo popolo indigeno residente in Brasile. L'allarme di Kopenawa conferma uno studio della

Fondazione statale Oswaldo Cruz (Fiocruz), legata al ministero brasiliano della Salute, in cui si evidenzia come i bambini Yanomami soffrono sempre più di disabilità e deterioramento cognitivo a causa della contaminazione dell'ambiente provocata dal mercurio, utilizza-

to nelle miniere illegali per estrarre l'oro. Il metallo pesante, infatti, "cattura" i depositi aurei presenti nelle sabbie e nei detriti minerali. L'amalgama che ne deriva viene successivamente riscaldato in modo da concentrare l'oro e vaporizzare il mercurio che, però, finisce per contaminare tutto ciò che lo circonda.

Il coordinatore della ricerca, Paulo Basta, spiega che campioni di capelli e saliva sono stati prelevati da 293 indigeni che vivono in nove villaggi vicino al fiume Mujajai, nel cuore della foresta pluviale dello Stato settentrionale di Roraima. Qui risiedono circa 29.000 membri della comunità Yanomami, ma proprio qui si con-

SEGUE A PAGINA 5

Oscurate parti di Stati Uniti, Canada e Messico
L'eclissi totale di sole



(NOVA/AGENCIAS/STAR)

Decine di milioni di persone hanno potuto ammirare ieri dal vivo lo spettacolo dell'eclissi totale di sole. Un fenomeno astronomico rarissimo che, come si vede dalla foto, proietta un cono d'ombra su parti del pianeta grazie all'interposizione della luna tra la terra e il sole. L'eclissi si è resa visibile solo in alcune zone di Messico, Stati Uniti e Canada ed è stata la più lunga nel continente nordamericano dal 1806. Per un evento simile in Italia bisognerà attendere il 2 agosto 2027: in alcune località del sud l'oscurità arriverà fino al 98 per cento.

ALL'INTERNO

Dichiarazione della Comece
in vista del voto del Parlamento europeo

«L'aborto va contro la vera promozione dei diritti delle donne»

PAGINA 6

Teatri d'opera in America latina

Un'edilizia a ritmo di lirica

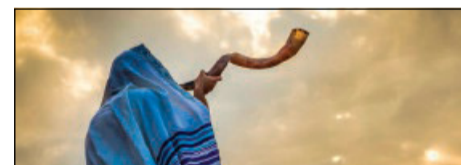
MARIO PANIZZA
NELL'INSERTO SETTIMANALE
«QUATTRO PAGINE»

VERSO IL GIUBILEO

1. Le origini

Alle radici del Giubileo

DI GIANFRANCO RAVASI



NELLE PAGINE 2 E 3
CON UN'INTERVISTA AL RABBINO DI SEGNI

SEGUE A PAGINA 4

LA BUONA NOTIZIA

Il Vangelo della III domenica di Pasqua (Lc 24, 35-48)

Quei due discepoli siamo tutti noi

di ERALDO AFFINATI

L'incontro di Emmaus è uno dei più belli dei vangeli, peraltro presente soltanto in quello di Luca; non a caso ha sempre attirato l'interesse degli artisti, pensiamo ai quadri di Rembrandt. Quei due discepoli prima sfiduciati, poi infervorati, siamo tutti noi: credenti e increduli, fiduciosi e affranti, carichi di energia propositiva e precocemente delusi, sfiabati immediatamente dopo essere stati protagonisti di un evento memorabile, bisognosi di confer-

me, fragili e forti al tempo stesso. Gesù è fra noi, eppure non lo riconosciamo se non quando spezza il pane della benedizione. A quel punto vorremmo abbracciarlo ma lui, dopo essersi mostrato in carne e ossa, parlando come il vero maestro che ricordavamo, torna a sot-

SEGUE A PAGINA 8



NOSTRE
INFORMAZIONI

PAGINA 8

Al Cairo si tratta sulla tregua

Netanyahu:
per l'attacco
a Rafah
«c'è già una data»

TEL AVIV, 9. Nonostante il ritiro delle truppe israeliane da Khan Yunis, nel sud di Gaza, si fa concreta la prospettiva di un attacco di terra a Rafah, al confine con l'Egitto. L'operazione «accadrà, c'è già una data», ha infatti annunciato il premier, Benjamin Netanyahu, alimentando ulteriormente gli attriti con gli Usa che, invece, ribadiscono la propria contrarietà.

La diplomazia intanto è di nuovo al lavoro al Cairo per tentare di trovare un accordo sulla tregua a Gaza e la liberazione degli ostaggi



israeliani, ma gli esiti sono a rischio fallimento. Dopo il cauto ottimismo filtrato ieri sera tanto sui media israeliani che su quelli arabi, Hamas ha espresso insoddisfazione per un'ultima proposta di Israele perché non risponde «a nessuna delle richieste del nostro popolo e della nostra resistenza».

Ora, però, si starebbe ragionando su una nuova proposta formulata dagli Stati Uniti. Secondo fonti egiziane, sul tavolo ci sono sei settimane di tregua in cambio del rilascio di 40 ostaggi, con un parziale ritorno di sfollati palestinesi nella parte nord della Striscia, la liberazione di un massimo di 900 prigionieri detenuti nelle carceri israeliane e la consegna di 400-500 camion di aiuti alimentari al giorno a Gaza. Nel frattempo, il capo della Cia, William Burns, ha chiesto uno stop immediato ai combattimenti durante la festa di Eid al-Fitr, che chiude il Ramadan. «La proposta